

PREGANZIOL

Bertelli condannata, questa volta per furto

Dovrà scontare sei mesi per aver rubato 400 euro. Il suo nome è legato al delitto del Sile che costò la vita a Luca Tonello

Marco Filippi / PREGANZIOL

Sei mesi per furto aggravato, assolta per circonvensione di incapace. Torna a far parlare di sé, in un'aula del tribunale di Treviso Rossana Bertelli, 52 anni, la donna che nell'ottobre del 2000, assieme al compagno di allora Alessandro Mandala, uccise, a Lughignano di Casale, a colpi di mazza in testa, l'ex fidanzato Luca Tonello. Stavolta la Bertelli (difesa dall'avvocato Salvatore Ciancifara) era accusata di aver circuito un uomo con problemi psichiatrici, che risiede a Treviso in una casa popolare.

Adenunciarla era stato il fratello dell'uomo che un giorno di novembre del 2020 aveva sorpreso Bertelli nell'appartamento del parente. Dopo aver chiesto lumi sulla presenza della donna in casa, l'uomo chiamò il 113 e fece intervenire la polizia. La donna se ne andò per ritornare qualche mese dopo, sempre per chiedergli ospitalità in quanto non aveva un tetto sotto cui stare. In realtà, si è scoperto poi, che l'uomo, classe 1967, le aveva dato una cifra di 1.500 euro che lei aveva promesso invano di restituire. Da qui la denuncia per cir-



Rossana Bertelli

convenzione di incapace e per furto di 400 euro. Ieri Bertelli è stata condannata solo per questo reato a 6 mesi. Il suo nome è indissolubilmente legato al delitto del Sile per il quale fu condannata in via definitiva a 16 anni e 8 mesi. Era la sera del 30 ottobre 2000 quando avvenne il brutale omicidio di Tonello, commesso per futili motivi e che vide per protagonisti un gruppo di giovani trevigiani. Bertelli, 27 anni all'epoca, aveva bisogno di soldi per par-

tecipare alla festa di Halloween insieme a un'amica e li chiese all'ex fidanzato Luca Tonello, 29 anni, che in passato l'aveva aiutata finanziariamente. Al suo rifiuto, la ragazza propose al nuovo compagno, Alessandro Mandala, 26 anni, di rapinare Tonello. La ragazza gli tese una trappola dandogli un appuntamento lungo il Sile a Lughignano. Mandala lo colpì in testa con una mazzetta da muratore e gli rubarono 50.000 lire e il bancomat.—

VILLORBA

Positivo alla droga, patente via Ora la nuova norma lo salva

VILLORBA

Era attesa da tempo, dopo le numerose eccezioni di incostituzionalità sollevate nelle aule dei tribunali di tutta Italia, la pronuncia della Corte Costituzionale sulla stretta sulla guida sotto l'effetto di droga operata nel 2024 dall'articolo 187 del Codice della Strada. I giudici hanno stabilito che la norma non è illegittima purché venga interpretata nel senso che possa essere punito solo chi si sia messo al volante, dopo l'assunzione di stupefacenti, in condizioni tali da creare un pericolo per la sicurezza della circolazione stradale. Prima la norma puniva chi guida "in stato di alterazione psico-fisica" dopo aver assunto droga.

Con la nuova formulazione dell'articolo 187 si punisce semplicemente chi guida "dopo aver assunto" sostanze stupefacenti. Anche un legale del foro di Treviso, l'avvocato Amadio, aveva a suo tempo presentato un'eccezione di incostituzionalità, riallacciandosi al caso di un suo cliente che il 18 febbraio 2025 era rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla Pontebbana a Villorba per una mancata precedenza di un'automobilista, uscita all'improvviso da una laterale. Il sinistro provocò soltanto danni ai mezzi ed entram-



L'avvocato Fabio Capraro

bi gli autisti uscirono illesi. Ma l'ambulanza del 118, chiamata dai testimoni, li trasportò ugualmente per dei controlli al del Ca' Foncello, compresi i test alcolemici e anti-droga richiesti dai carabinieri, intervenuti sul luogo dell'incidente. E lui, l'automobilista senza colpe, un 35enne di Treviso, s'era ritrovato all'improvviso nei guai. Tre giorni prima aveva fumato una canna e i test sul sangue avevano rilevato le tracce di Thc, il principio attivo della marijuana. Seppur non fosse sotto l'effetto della sostanza, quando era alla guida, le nuove e più severe regole del codice della strada, in vigore dal dicembre 2024,

prevedono sanzioni più severe per chi risulta positivo a un test antidroga, tra le quali la sospensione della patente per un anno. Da qui l'eccezione di incostituzionalità.

«Si tratta di una sentenza valida — spiega l'avvocato Fabio Capraro — ma che non risolve il problema. Servono tabelle chiare e oggettive come in altri paesi d'Europa».

«Il problema, d'ora in poi, — precisa l'avvocato Marco Furlan — sarà stabilire le soglie al di sopra delle quali, per ogni singola sostanza, si possa desumere che l'assunzione sia avvenuta da poco tempo e, quindi, che vi sia idoneità a provocare un'alterazione del soggetto. Le soglie attualmente in vigore in Italia (cosiddette cut-off), a mio parere, sono troppo basse perché — letteratura medica alla mano — il loro superamento non è univocamente indicativo di un'assunzione di droga cronologicamente prossima alla guida. Ad esempio, per la cannabis la soglia oggi in Italia è fissata a 2 ng/ml di principio attivo (thc), ma tale valore può riscontrarsi anche molte ore dopo l'assunzione, con la conseguenza che, stando alla sentenza in commento, non dovrebbe essere ritenuta sufficiente. Non resta che attendere le applicazioni nei casi pratici dei prossimi mesi».—

MOGLIANO

Incidente in via Ronzinella Resta incastrato nell'auto

MOGLIANO

Un'auto finita su un fianco a margine della carreggiata e una persona rimasta incastrata all'interno dell'abitacolo: è lo scenario dell'incidente stradale avvenuto ieri mattina in via Ronzinella, che ha richiesto l'intervento dei soccorsi.

L'allarme è scattato attorno alle 9.40 e sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco di Treviso. I soccorritori hanno provveduto alla stabilizzazione del mezzo e all'estrazione del conducente, rimasto incastrato dopo l'impatto. La vittima è stata quindi affidata alle cure del personale sanitario del Suem 118, presente con un'ambulanza, e successi-



L'intervento dei vigili del fuoco sull'auto ribaltata

vamente trasportata in ospedale per gli accertamenti e le cure del caso. Fortunatamente, il ferito non avrebbe riportato conseguenze gravi. Sul posto è intervenuta anche una pattu-

glia della polizia locale di Mogliano, che ha gestito la viabilità, rallentata durante le fasi di intervento, ed effettuato i rilievi necessari a chiarire la dinamica dell'incidente.—

RONCADE, L'ATTACCO AL SUCCESSORE ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI PROVINCIALI

Zottarelli: «Donadel faccia il sindaco a tempo pieno»

RONCADE (TREVISO)

«La città ha bisogno di un sindaco a tempo pieno, non uno che a meno di due anni dalla sua elezione pensa già ad altri incarichi». Pieranna Zottarelli, ex sindaca di Roncade, attacca il suo successore Marco Donadel (Lega) alla vigilia delle elezioni provinciali che lo vedono correre alla carica di presidente, sfidando il candidato civico Luca Durighetto. «O Donadel crede di essere in grado di coniugare senza difficoltà il ruolo di sindaco, il lavoro di consulente finanziario e quello di presidente della Provincia, ma i primi atti compiuti non sembrano dimostrarlo», aggiunge Zottarelli, «O pensa di più alla sua carriera politica che alle molte necessità dei cittadini e di Roncade».

L'exprima cittadina non nasconde le preoccupazioni. «Capisco i mal di pancia nel centrodestra», puntualizza, «in molti ritengono che un sindaco appena eletto non abbia esperienza e competenze per svolgere un ruolo di coordinamento di un'area vasta. Né sembrano esserci le premesse perché Donadel assicuri un governo della Provincia che rappresenti tutti i territori, e non di parte. Da sindaco ha affossare il progetto di cittadella della salute e della cura a Roncade, proposto dal cda della Fondazione Città di Ron-



Il municipio di Roncade

cade presieduto da Simonetta Rubinato e votato all'unanimità in consiglio comunale».

«Equi, Zottarelli approfondisce poi la vicenda che ha visto Donadel sciogliere a giugno il cda della fondazione, nominato da Zottarelli. «Un decreto illegittimo, senza alcun giustificato motivo, che viola statuto e autonomia della Fondazione», rimarca l'ex sindaca, «atteggiamento prepotente, a riprova che Donadel privilegia chi lo sostiene rispetto al bene comune. Metodo che intende esportare al S.Artemio?».

Infine un richiamo all'attualità, sull'ampliamento della porcilaia di Musestre. «Donadel e la giunta hanno deliberato, con un'interpretazione autentica illegittima di una norma urbanistica, di eludere di fatto il procedimento di variazione urbanistica. «Non è un bel segnale il via libera della sua maggioranza ad una proposta che preoccupa molti cittadini», conclude, «Noi nel 2023, con la popolazione, avevamo dato parere contrario al suo ampliamento».—

ANDREA PASSERINI